

Terrorismo: “Non è allarme, ma non possiamo neanche parlare di fenomeni da baraccone”

Pubblicato: Sabato 21 Novembre 2009



«La sicurezza è stato un impegno di questo governo sin dall’inizio e stiamo raggiungendo risultati reali e positivi. E non solo sul tema dell’immigrazione. Proprio ieri sono stato a Palermo a festeggiare insieme alla Squadra catturandi l’arresto di **Mimmo Raccuglia**, il numero due di Cosa Nostra». Sulla lotta all’immigrazione clandestina e alla mafia è soddisfatto il Ministro dell’Interno **Roberto Maroni**, che questa mattina ha partecipato alla celebrazione della **Virgo Fidelis**, la patrona dell’Arma dei Carabinieri.

Sono ben altre le questioni che preoccupano Maroni: non la tenuta della **maggioranza** che «è forte e riprenderà compattezza su tutte le questioni rilevanti», non i rapporti con la **Svizzera** «perché, ne sono sicuro, si troverà una soluzione». E neanche i problemi finanziari dei **Comuni**: benchè la questione sia seria e «ai sindaci bisogna dare una risposta soddisfacente, e su questo è d’accordo anche il ministro Bossi» in questo campo il Ministero degli Interni ha già fatto la sua parte «con l’anticipo dei trasferimenti dovuti Comuni, anche prima delle scadenze di legge». Le preoccupazioni di Maroni riguardano invece il **terrorismo** e le minacce contenute nel volantino che i Nat, i Nuclei di azione territoriale, hanno inviato negli ultimi giorni a numerose redazioni giornalistiche di Bologna e Milano: «Proprio oggi **abbiamo fermato delle persone a Brescia**. Bisogna evitare che i fermenti diventino cose più serie. Non è allarme, ma non si possono liquidare questi fenomeni come azioni da baraccone o iniziative individuali: episodi come quelli degli ultimi tempi devono essere bloccati sul nascere».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it